

Folla per l'ostensione di Sant'Antonio

Nella basilica di Padova la teca sarà visitabile fino a sabato. Attesi 200mila devoti

PADOVA Le porte si sono aperte ieri mattina alle 6.20, ma davanti alla basilica di Sant'Antonio a Padova, c'era già una folla ordinata silenziosamente in una lunga coda che aspettava di vedere il corpo del Santo, esposto da ieri e fino a sabato alle migliaia di fedeli che attendono questo momento da 29 anni, data dell'ultima ostensione. A Padova si attendono almeno 200mila persone, la città è blindata con discrezione, massima all'erta nella zona della basilica con piantonamenti 24 ore su 24.

Ieri mattina all'apertura del portale erano in attesa già duemila persone, la

processione di pellegrini proseguirà ininterrotta fino a sabato alle 19, poi alle 21 le spoglie del Santo saranno trasferite nell'Arca dove si trovavano originariamente: nell'aprile del 2008 le spoglie erano state trasferite per permettere i lavori di restauro nella cappella.

I resti di Sant'Antonio si trovano in una teca di cristallo esposta alla vista dei pellegrini che affollano il sagrato della chiesa organizzato in modo da creare una lunga serpentina in attesa dell'entrata. L'ultima ostensione fu nel 1981 e durò 15 giorni, quella volta furono più di 650mila i fedeli accorsi a rendere omag-

gio al corpo di San'Antonio. Fernando da Lisbona, poi divenuto Sant'Antonio da Padova, morì nel 1231, nel 1232 inizia la costruzione della basilica patavina nello stesso anno in cui si dichiara santo. Una decisione obbligata quasi, influenzata dal gran favore popolare per frate Antonio, personaggio straordinario, stando alle cronache, di cui resta la testimonianza dello scheletro di un uomo alto circa 1 metro e settanta con mani lunghe e sottili, il volto affilato. Sabato alle 21 la traslazione nella cappella dell'Arca, domenica la cerimonia pubblica dell'avvenuta traslazione.

